



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia  
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni  
tel. 02.26222266 tel.int. 0039-02-26222266 fax 02.2402426  
E-mail: [fiomlombardia@cgil.lombardia.it](mailto:fiomlombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.fiom.lombardia.it](http://www.fiom.lombardia.it)



## COMUNICATO SINDACALE

Venerdì 18 aprile si è svolto a Sesto San Giovanni (MI) il coordinamento nazionale Fiom Cgil Marcegaglia, per fare il punto sulla situazione industriale e occupazionale del gruppo, sia alla luce di quanto successo nelle scorse settimane in tema di sicurezza, sia rispetto alle comunicazioni aziendali avvenute nei giorni scorsi.

L'infortunio mortale accaduto a Ravenna, che ha coinvolto un lavoratore di una cooperativa stabilmente utilizzata nel sito produttivo ravennate, evidenzia ancora una volta **la precaria situazione in cui si lavora in diversi stabilimenti Marcegaglia.**

Purtroppo questo non è il primo infortunio mortale, ma l'ultimo di una lunga serie (già a Gazoldo degli Ippoliti, Casalmaggiore e Boltiere si erano verificati in passato incidenti mortali sul lavoro). Si tratta di situazioni che palesano non solo la pericolosità con cui si lavora, ma soprattutto la scarsa cultura e sensibilità aziendale rispetto ai temi della prevenzione e della sicurezza.

A questo proposito non va dimenticato il fatto che a Ravenna da due anni non viene convocata la prevista riunione dei RLS, determinando la conseguenza che ci siano sempre minori occasioni per poter discutere e affrontare efficacemente questa difficile situazione.

**Su richiesta delle organizzazioni sindacali, è stata fissata per il giorno 7 maggio la riunione annuale dei RLS** per chiedere all'azienda un piano concreto di interventi, sia riguardanti la prevenzione che la sistemazione di alcune situazioni aziendali, che non consentono di lavorare in assoluta sicurezza.

**Infine, va sottolineato che lo sciopero dichiarato unitariamente da Fim Fiom Uilm ha registrato un buon livello di partecipazione con punte di adesione che hanno superato anche il 70% in alcuni stabilimenti.**

**Ciò dimostra non solo un senso di solidarietà dei lavoratori Marcegaglia rispetto all'ultimo infortunio mortale, ma in particolare la sensibilità e la preoccupazione che i lavoratori hanno rispetto alle condizioni in cui si lavora.**

Inoltre, con il passare dei mesi diventa sempre più preoccupante la situazione del Gruppo sia per quanto riguarda **Marcegaglia Spa sia per la divisione Buildtech**, divisione in cui oramai tutti gli stabilimenti annaspano, a partire dalla realtà di Graffignana (LO) dove da anni si utilizzano gli ammortizzatori sociali e attualmente si sta facendo uso del contratto di solidarietà.

A Graffignana l'azienda non solo è contraria a sviluppare un programma di investimenti per il rilancio dell'azienda, ma appare intenzionata - come già espresso più volte - **ad arrivare ai licenziamenti entro fine anno.**

Anche **lo stabilimento di Potenza** si trova in una situazione delicata e molto incerta dal punto di vista industriale, anche perché **tra poche settimane terminerà la possibilità di utilizzo della Cigo e non si intravedono segnali di ripresa.**

La chiusura dello stabilimento di Taranto, dove sono coinvolti circa 140 lavoratori rende evidenti non solo le difficoltà del gruppo, ma soprattutto l'assenza di un piano di investimenti da parte dell'azienda, che preferisce vendere e dismettere le proprie aziende.

Infine, **la recente decisione di chiudere lo stabilimento di Sesto San Giovanni (MI)** e la conseguente intenzione di trasferire una parte delle linee produttive presso Pozzolo Formigaro (AL), non è altro che la decisione di ridimensionare fino alla chiusura la divisione Buildtech pesantemente in perdita.

Secondo Marcegaglia questa decisione consentirebbe la salvaguardia dei 170 posti di lavoro oggi occupati in a Sesto San Giovanni attraverso un trasferimento in provincia di Alessandria. Il problema di fondo di questa soluzione è che tutt'oggi, dopo la chiusura di un anno fa del tubificio, risulterebbero ancora dai 30 ai 40 esuberanti e tra poco si comincerà ad utilizzare il contratto di solidarietà. Come interpretare allora questa mossa, se non con la volontà di mascherare scelte aziendali volte alla dismissione?

**Per il Coordinamento nazionale Fiom Cgil la decisione di chiudere Sesto San Giovanni è sbagliata ed inaccettabile, perché risponde solo ed esclusivamente ad una logica di guadagno e di interesse dell'azienda, a scapito delle lavoratrici e dei lavoratori, che per evidenti ragioni non potranno sobbarcarsi oltre 110 Km in andata e 100Km al ritorno per lavorare.**

Inoltre le motivazioni dichiarate dall'azienda per la chiusura di Sesto San Giovanni evidenziano il carattere davvero pretestuoso e irrispettoso nei confronti dei lavoratori e del sindacato.

**Affermare che lo stabilimento di Sesto San Giovanni avrebbe registrato una perdita dai 5 ai 10 milioni di euro per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo nel 2013 e che in perdita sarebbero anche gli anni 2012 e 2011, senza che tutti questi rilievi siano mai stati sollevati negli incontri sindacali di questi anni, dimostra quanto poco sia credibile l'azienda sul piano delle relazioni sindacali, spesso utilizzate per dividere il sindacato, mettendo gli stabilimenti uno contro l'altro.**

**Anche per tali ragioni, il coordinamento ritiene inaccettabile che Marcegaglia non consideri fino in fondo la possibilità di effettuare gli investimenti e il piano di revamping delle linee a Sesto San Giovanni o in provincia di Milano, condizione che garantirebbe una reale salvaguardia occupazionale.**

**In questo difficile contesto industriale e di relazioni sindacali con l'azienda abbiamo richiesto unitariamente la convocazione di un tavolo con l'azienda presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per affrontare in modo complessivo e non caso per caso la situazione del gruppo e che sempre unitariamente potrà essere sostenuta da una giornata di mobilitazione di tutto il gruppo.**

Infine il coordinamento si è occupato anche dei risultati della contrattazione aziendale che in molti casi, anche per quanto riguarda i tubifici, non ha raggiunto i risultati previsti o li ha raggiunti solo in parte non garantendo quindi corresponsione del premio di risultato.

Situazione che dimostra non solo le molte difficoltà aziendali, ma in modo specifico l'indisponibilità dell'azienda nel rivedere gli obiettivi rispetto alla mutata situazione produttiva degli stabilimenti diversamente da quanto sottoscritto dalle intese aziendali.

Sulla base dell'andamento produttivo e delle complicate ricadute occupazionali è stata **definita per il giorno 2 maggio** la riunione tra la direzione e la segreteria del coordinamento nazionale Fim Fiom Uilm Marcegaglia.

Sesto San Giovanni, 22 aprile 2014

Coordinamento nazionale Fiom Cgil Marcegaglia